

Barnaba Maj (ed.)

Il Gattopardo nel flusso del tempo.

Il romanzo di Tomasi e il film di Visconti

Bologna, CLUEB, 2010, 173 pp.

Il Seminario di Teoria della Narrazione dell'Università di Bologna, organizzato e curato da Barnaba Maj, propone una analisi collettiva del romanzo di Lampedusa la cui riflessione si sofferma sul tempo interno alla narrazione e il tempo che travalica le coordinate del racconto e della collocazione storica. Il tempo si manifesta perciò come elemento pluridimensionale, all'interno del quale si impone la connotazione atemporale dello spazio mitico in stretta connessione con quello storico. Come precisa Maj «*Non il tempo dei miti ma il tempo da cui derivano gli intrecci narrativi primari che definiamo miti*» (11).

L'insieme dei sedici brevi saggi si snoda in una trattazione omogenea che si sofferma su diversi aspetti del romanzo: il tempo narrativo, le componenti metaforiche, la dimensione spaziale, per segnare quell'evoluzione che dal tempo storico consegna al tempo mitico la dimensione universale del romanzo. Similmente anche la sua dimensione spaziale si cristallizza in luoghi mitici che ricalcano il senso della storia, passando attraverso i ricordi personali dell'autore. Sulla dimensione storica del romanzo si inserisce infine il film di Visconti, analizzato anche rispetto alla sua diffusione e fortuna all'estero.

Coerentemente con questa interpretazione di fondo, Davide Messina evidenzia il carattere speculare di Lampedusa e quello del suo protagonista il Principe di Salina: il loro «essere fuori-tempo nella propria realtà storica» (19) contribuisce a quella commistione di malinconia e ironia che caratterizza le due figure di autore e personaggio.

Il percorso temporale che unisce il presente al passato e si incrocia nel romanzo di Lampedusa è totalmente assorbito dalla sensualità e carnalità che sprigionano dalle sue pagine, veicolate da un eros linguistico che, come evidenzia Enrico Capodaglio contribuisce a «far risentire l'anima rapita delle cose» (37).

Una analisi strettamente narratologica di Paolo Petricca evidenzia quattro assi metaforici costantemente presenti nel *Gattopardo*: il lessico militare, l'animalità, il sole e la morte, quest'ultimo strettamente connesso alla sensualità. Anche questi elementi contribuiscono a mettere in luce quella temporalità mistica (o mitica) già rilevata dagli altri interventi.

Sempre un'analisi metaforica è quella che ci restituisce Massimiliano Mazzini che, partendo dalla descrizione materiale degli spazi, approda ad una dimensione astratta dal respiro universale.

Il tema della morte viene sviluppato in due saggi: una dettagliata analisi della prima parte del romanzo realizzata da Alessandro Di Prima evidenzia la connotazione narrativa e una dimensione concretizzata attraverso uno stile evocativo di situazioni, luoghi metaforici e stati d'animo che richiamano dissoluzione e decadenza. Mentre Lucia Lo Marco si concentra sul ruolo che la morte riveste nella prospettiva di Don Fabrizio: la morte come evento finale che dà senso all'esistenza, come nuova vita, come rappresentazione di un non-senso della natura e come limite alla vita.

Nella dialettica tra tempo storico e tempo immobile del mito si inserisce il saggio di Rossana Lista che analizza gli spazi del romanzo, la cui rappresentazione supera la funzione strettamente narrativa e serve a connotare quella dimensione mitica e archetipica a cui il romanzo afferrisce. Il salone rococò, il giardino, la sala da ballo, il paesaggio siciliano diventano spazi allegorici che mettono in scena, di volta in volta: la malinconia, la sensualità, la decadenza della nobiltà siciliana, la desolazione metafisica del paesaggio.

Sempre rimanendo nell'ambito degli spazi del romanzo il saggio di Elena Pirazzoli mette in relazione la stesura del *Gattopardo* con i bombardamenti alleati del 5 aprile 1943 su Palermo che distrussero Palazzo Lampedusa: il romanzo sotto questa prospettiva diventa un

modo di rielaborare i ricordi personali del suo autore che li assorbe nella creazione letteraria.

Il tema dell'elaborazione dei ricordi, che avvicina il romanzo di Lampedusa all'esperienza proustiana, viene ripreso di Thomas Panzavolta. La funzione rappresentativa del romanzo, strettamente connessa alla biografia dell'autore, fornisce così una possibile interpretazione della realtà storica.

Una attenta analisi testuale svolta da Giuseppe Peratoni si concentra sulla storia come sfondo all'intreccio narrativo del *Gattopardo* e valuta il peso di questa assenza/presenza.

I saggi dedicati al film di Visconti riportano la riflessione sulla rappresentazione cinematografica della storia risorgimentale.

L'analisi comparativa operata da Enrico Gaudenzi tra la prima stesura della sceneggiatura scritta da Visconti, la sceneggiatura originale e quella desunta dal film, dimostra come il *Gattopardo* descriva la rivoluzione come processo incompiuto, attestandosi così come testimonianza del periodo storico-politico nel quale viene realizzato il film, piuttosto che della realtà post-risorgimentale.

Secondo l'analisi di Claudio Panzavolta il mito del risorgimento viene contestato da Visconti che, attraverso il personaggio di Don Fabrizio, denuncia questa rivoluzione mancata, colpevole soprattutto di non aver cercato il sostegno delle masse.

Il saggio di Silvia Zanichelli si occupa invece della ricezione del film di Visconti da parte della critica cinematografica tedesca e del grande successo di pubblico che ha incontrato la diffusione del film e dell'opera del regista italiano nella televisione tedesca.

Alla ricezione del romanzo di Lampedusa in Francia è dedicato il saggio di Monica Fiorini, che ripercorre l'eco letterario e il dibattito critico che ne è conseguito che ha avuto il *Gattopardo* fin dalla prima traduzione del 1959 fino all'ultima del 2007.

Infine il saggio di Silvia Santini evidenzia il grande favore che il romanzo ha incontrato nel Regno Unito, grazie al prestigio del suo primo traduttore, Archibald Coquhoun, e alla biografia di Lampedusa scritta da David Gilmour. Il successo del romanzo ha contribuito a

Barnaba Maj (ed.), *Il Gattopardo nel flusso del tempo. Il romanzo di Tomasi e il film di Visconti*
(Paola Fallerini)

restituire una visione positiva dell'Italia e della sua cultura nel Regno Unito nel secondo dopoguerra.

L'autrice

Paola Fallerini

Paola Fallerini è dottore di ricerca in Generi letterari all'Università dell'Aquila.

Email: paola.fallerini@libero.it

La recensione

Data invio: 30/09/2010

Data accettazione: 20/10/2010

Data pubblicazione: 30/05/2011

Come citare questa recensione

Fallerini, Paola, "Barnaba Maj (ed.), *Il Gattopardo nel flusso del tempo. Il romanzo di Tomasi e il film di Visconti*", *Between*, I.1 (2011), <http://www.between-journal.it/>